ASLNuoro Azienda Sanitaria di Nuoro
Barbagie Baronie Mandrolisai Marghine
Regione Autonoma della Sardegna

Documento di Valutazione dei Rischi
ex D. Lgs. 81/08 , artt. 17, 28

Allegato 4

Rischio Lavoratrici in Gravidanza

Redazione	Aggiornamento	Il Datore di Lavoro
Marzo 2004	**01/04/15**	

Indice

Indice 2
Sottoscrizione ex art. 28 C. 2 Lett. e) del D. Lgs. 81/08 3
Obiettivo del lavoro 4
Premessa 5
Interazioni Lavoro -Stato della madre 6
Interazioni Ambiente Lavorativo-Feto 7
Rischio Biologico.....8
Rischio da Videoterminale.....9
Attività Vietate.....10
Normativa di riferimento 12
Bibliografia 12

Sottoscrizione ex art. 28 C. 2 Lett. e) del D. Lgs. 81/08

" …. nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del ***responsabile del servizio di prevenzione e protezione****, del* ***rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*** *…….. e del* ***medico competente*** *….."*

- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. Raffaele Gregu: ……..……..
- Medico Competente Dott.ssa Anna Murgia: ……..……..
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

Arru Paolo, Infermiere, P.O. San Camillo	…….
Carzedda Antonello, Infermiere, P.O. San Francesco	……..…….
Goddi Pietro, Infermiere, Bitti	…….
Marche Valentino, Amministrativo, Siniscola	…….
Marras Tonino, Tecnico Labor., P.O. San Camillo	…….
Melis Giovanni, Tecnico di Labor., P.O. San Francesco	…….
Pinna Michelino, Autista, Macomer	…….
Pintore Antonello Mauro, Infermiere, Nuoro Distretto	…….
Sagoni Bachisio, Tecnico Radiol., P.O. San Francesco	…….
Tore Cristian, Infermiere, P.O. San Francesco	…….

Obiettivo del lavoro

La Normativa vigente in tema di tutela delle Lavoratrici Madri prescrive, tra l'altro, che nell'eventualità di presenza in Azienda di questa tipologia di lavoratrici sia eseguita una valutazione del rischio specifica anche in riferimento alla normativa di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
L'Articolo 28 del D. Lgs. 891/08 "Oggetto della valutazione dei rischi" recita:
1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), …….deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ... ***e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza****, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ...*

In tale ottica è stato predisposto e aggiornato il presente documento che tiene conto di quanto prescritto dalla normativa vigente e di quanto negli studi specialistici è segnalato in termini di suscettibilità a particolari disagi o danni (anche presunti o possibili) della madre e del feto, al fine di consentire un rapido esame di ogni situazione lavorativa in cui sia presente una lavoratrice in gravidanza oltre che un comportamento omogeneo in tutte le Unità Operative Aziendali. La valutazione del rischio lavorativo può infatti comportare l'obbligo di modificare in maniera temporanea le mansioni della lavoratrice per meglio tutelare la salute sua e del nascituro.

Premessa

Lo stato di gestazione si accompagna a importanti cambiamenti fisiologici dell'organismo materno. Una parte di tali cambiamenti interessa il campo della sicurezza in quanto comportano una aumentata suscettibilità nei confronti dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, con possibili ripercussioni sullo stato di salute della madre e del prodotto del concepimento.

Per la madre, in questi cambiamenti sono coinvolti, in misura più o meno rilevante, tutti gli apparati; infatti:

- a livello dell'apparato cardio-circolatorio, si hanno mutamenti che determinano una maggiore predisposizione a fenomeni trombotici e alla fatica fisica;
- a livello dell'apparato respiratorio l'aumento della frequenza e della profondità del respiro (iperventilazione) può determinare un maggior assorbimento degli inquinanti aerodispersi;
- a livello dell'apparato digerente, la dispepsia e la iperemesi possono accompagnarsi ad avversione a cibi e/o ad odori particolari nonché a spiccata sonnolenza;
- a livello dell'apparato locomotore si verificano alterazioni quali iperlordosi con conseguente frequente lombosciatalgia;

Si tralasciano le modifiche che intervengono a livello degli altri apparati in quanto difficilmente interagiscono con il rischio lavorativo e con l'ambiente di lavoro in generale.

Interazioni Lavoro -Stato della madre

Nella tabella seguente si riportano, per ogni alterazione fisiologica in gravidanza , gli effetti attesi (suscettibilità, effetti possibili, casistica riportata in letteratura, ecc.) e le misure preventive e protettive suggerite (operazioni da evitare in gravidanza).

Alterazioni fisiologiche	**Suscettibilità**	**Operazioni da evitare**
Incremento massa plasmatica Maggiore portata cardiaca	Trombosi	♦ stazione eretta o seduta protratta, ♦ deambulazione prolungata
Emodiluizione, anemia fisiologica	Affaticamento	♦ lavori molto gravosi, ♦ deambulazione prolungata
Iperventilazione	Assorbimento inquinanti aerodispersi	♦ ambienti con presenza di agenti nocivi aerodispersi (gas anestetici, farmaci antiblastici, ecc.)
Dispepsia, iperemesi	Sonnolenza	♦ attività che comportino attenzione particolare e/o prolungata
Iperlordosi	Lombosciatalgia	♦ postura in piedi o seduta protratta, movimentazione carichi, vibrazioni.

Interazioni Ambiente Lavorativo-Feto

Oltre allo stato di particolare suscettibilità dell'organismo durante la gestazione bisogna avere presente la possibilità di interazione tra fattori di rischio e prodotto del concepimento. Si notano, ad esempio e per alcune tipologie di rischi, aumenti del tasso di abortività e/o di malformazioni del nascituro. Molte sostanze chimiche, infatti, hanno proprietà mutagene e/o teratogene.

A tale proposito, nella tabella seguente, vengono riportate le attuali conoscenze limitatamente ai fattori di rischio presenti, di norma, nel settore Sanitario :

Tabella di rapporto tra rischio e possibili effetti sulla madre e sul nascituro

Sorgente di Rischio	*Aborto spontaneo*	*Difetti alla nascita*	*Parto pretermine*	*Contaminaz. latte materno*
Citostatici: Agenti alchilanti	*S*	*A*		
Citostatici: Antagonisti dei folati	*S*			
Anestetici: alogenati				*P*
Anestetici: protossido di azoto	*S*			
Radiazioni ionizzanti		*A*	*A*	
Vibrazioni	*A*			
Sollevamento pesi	*S*			
Posizione in piedi protratta	*S*			
Stress fisico	*S*			
Stress psichico		*S*		

Legenda:

- *A = aumento incidenza di casi*
- *S = sospetto aumento incidenza di casi*
- *P = possibile*

Rischio Biologico

Particolare attenzione è da assegnare al rischio biologico in quanto, pur non riscontrandosi in gravidanza un aumento della suscettibilità alle malattie infettive, queste hanno aspetti peculiari e possono influire negativamente sulla evoluzione della gravidanza.
La ipertermia, ad esempio, può indurre travaglio abortivo e/o parto pretermine; i farmaci indicati per la terapia relativa, inoltre, possono essere dannosi per il prodotto del concepimento; alcuni agenti infettivi, quali virus e batteri, possono essere responsabili di embriopatie e/o fetopatie (rosolia, toxoplasma, morbillo, parotite, ecc.).

La normativa di tutela delle lavoratrici madri, pertanto, pone il divieto dell'attività di assistenza e cura degli infermi nei Sanatori e nei Reparti di Malattie Infettive per tutta la gestazione e fino ai sette mesi dopo il parto. In ASL 3 rientrano in tali categorie l'Unità di Malattie Infettive e di Pediatria del Presidio Ospedaliero "San Francesco", e il Reparto di Pneumologia- Specifici del Presidio Ospedaliero "Cesare Zonchello".
Rischio infettivo, sia pure meno grave, viene dagli studiosi riconosciuto per i laboratori di ricerca microbiologica e, pertanto, rientra in tale categoria il settore di Microbiologia del Laboratorio Analisi. Peraltro la attività di assistenza sanitaria diretta nei confronti dei Pazienti trattati in regime di ricovero nei Reparti di Degenza Ospedaliera comporta una possibilità di contatto che viene percepita dalle Operatrici Sanitarie in Azienda come pericolosa per la madre in fase di gestazione e, allo stesso modo, in fase di allattamento, come risulta dalle costanti richieste di esenzione nei confronti di tale attività per il periodo successivo all'astensione obbligatoria post-partum.

Per tale motivo la disposizione di allontanamento dalla attività di assistenza sanitaria al Paziente viene estesa a tutti i Reparti di Degenza Ospedalieri, per tutto il periodo di gravidanza e per sette mesi dopo il parto, e contestualmente, viene attribuita una attività alternativa all'interno della U.O. di appartenenza o in altra Unità Operativa, in rapporto alle esigenze di servizio.

Al fine di consentire una agevole ripresa del lavoro dopo il periodo di gravidanza, in Azienda è stabilita una Procedura che rende note alla Dipendente, da parte del Servizio del Personale, le disposizioni del presente Documento in risposta alla comunicazione dello stato di gravidanza, sia fisiologico che patologico,c.d. "gravidanza a rischio".

Rischio da VDT

La gravidanza è considerata una condizione di maggiore suscettibilità alla insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici da uso incongruo del Videoterminale a causa dei cambiamenti della struttura fisica ad essa inerenti. Pertanto, la lavoratrice in gravidanza deve osservare come e più degli altri addetti al Video terminale le regole per il suo uso congruo, onde evitare discomfort; in particolare, deve :

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento o sul supporto in dotazione e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare.
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo stia leggermente al di sotto degli occhi e ne sia distante 50 ÷ 70 cm dagli occhi; tenere gli avambracci sul piano di lavoro con la tastiera spostata di 15 ÷ 20 cm dal bordo del tavolo; in alternativa essere dotata di un supporto idoneo per gli avambracci.
- evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati, praticando esercizi di rilassamento almeno di 15 minuti ogni 120 al Video terminale.

Attività Vietate

Alla luce delle considerazioni su esposte e in osservanza alla normativa, nell'Azienda Sanitaria di Nuoro ASL 3,

È vietato adibire lavoratrici in gravidanza e per sette mesi dopo il parto a:

- attività di assistenza sanitaria diretta ai malati ricoverati nei Reparti di Degenza Ospedalieri e nelle strutture territoriali psichiatriche;
- assistenza dei pazienti in anestesia generale;
- preparazione e somministrazione dei farmaci antiblastici;
- attività in esposizione a radiazioni ionizzanti e/o attività con rischio di contaminazione da materiale radioattivo.

E' vietato adibire le lavoratrici per il periodo di gestazione a:

1. Attività lavorative che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, (per esempio: Strumentiste di Sala Operatoria, Chirurghi, Tecnici di Laboratorio, ecc.);

2. lavori di sollevamento e trasporto di pesi elevati, difficili da afferrare o che costringano a posture incongrue (Infermiere nei Reparti di Degenza e Operatrici Socio-Sanitarie);
3. lavori a bordo di mezzi di trasporto in movimento o utilizzo di utensili che sottopongano il sistema mano-braccio a particolari vibrazioni (attività in ambulanza);
4. attività in zone controllate o comunque in esposizione a Radiazioni Ionizzanti.

Data la complessità della struttura Aziendale gli elenchi su riportati non possono considerarsi esaustivi e, pertanto, in caso di individuazione da parte della lavoratrice e/o del Responsabile della Unità Operativa di casi particolari questi saranno trattati in maniera specifica se portati alla attenzione del Medico Competente.

Per il periodo per il quale è previsto il divieto, secondo i dettami del D. Lgs. 151/01, la lavoratrice è assegnata ad altre mansioni (articolo 7, comma 3), all'interno della struttura di appartenenza, di supporto alle attivià vietate e coerenti con la professionalità acquisita.

Dell'effettiva obbedienza di quanto sopra rispondono i Responsabili delle Unità Operative in cui la lavoratrice è in organico.

L'estratto della presente relazione nella parte relativa alle attività vietate è presente in tutti i Reparti Aziendali, nel fascicolo delle "Norme, istruzioni e procedure di sicurezza" allegato 1 al Documento di Valutazione del Rischio

Normativa di riferimento

D. Lgs. 81/08 e successive modifiche	D. Lgs 26.3.01,n. 151 (Testo Unico).
DPR 165/76	DPR 1026/76
D. Lgs. 645/96	Legge 903/77
Legge 53/2000	Direttiva CEE 85/92
Sentenza Corte Costituzionale del 5.12. 1997	Circolare 66/97 Ministero del Lavoro

Bibliografia

Sul tema in esame è disponibile un vasto repertorio bibliografico. Per brevità si riportano solo i lavori più specifici alla cui bibliografia si rimanda per un completo elenco di studi dedicati all'argomento.

- *Lavoro e gravidanza*. C.E.D.I.F.. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). Luglio 1994
- *Salute Riproduttiva e Lavoro*. Foglio di aggiornamento e documentazione C.E.D.I.F.. ARPAT N° 10. Febbraio 2000
- *La lavoratrice in gravidanza* – INAIL ed. 2002.